Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Martedì, 16 maggio** — **Numero 115**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in foglio sciolto, che la Direzione della Casa penale (Tipografia delle Mantellate) in Roma, ha ora terminato la spedizione.

La presente spedizione comprende gli atti in foglio sciolto dal n. 301 al n. 400 del 1916, meno i numeri: 301 — 303 — 304 — 306 — 309 — 310 — 312 — 314 — 324 — 325 — 326 — 327 — 329 — 333 — 335 — 336 — 337 — 338 — 342 — 349 — 351 — 361 — 362 — 363 — 364 — 365 — 366 — 371 — 376 — 377 — 378 — 381 — 383 — 384 — 385 — 386 — 387 — 388 — 389 — 392 e 398 che, per disposizione del Ministero di grazia e giustizia, non si distribuiscono in fogli sciolti, ma vengono soltanto inseriti in sunto nella Raccolta ufficiale a volumi.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento degli atti medesimi dovranno avanzarsi entro il termine di un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 549 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il titolo IV parte 1ª del Codice per la marina mercantile;

Viste le disposizioni contenute nella VII convenzione internazionale firmata all'Aja il 18 ottobre 1907, sulla trasformazione delle navi mercantili in navi da guerra;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I piroscafi requisiti *Città di Bari* e *Jonio*, della Società Puglia, sono trasformati in navi da guerra e considerati come appartenenti al naviglio da guerra dello Stato nei termini e cogli effetti previsti dal Codice per la marina mercantile (parte 1ª, titolo IV) e della VII convenzione firmata all'Aja il 18 ottobre 1907.

Il presente decreto ha effetto dalla sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 552 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188 che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità l'ampliamento dello stabilimento per la fabbricazione di proiettili della Società anonima « Giuseppe e Alfonso Clerici », sito nel comune di Bolzaneto (provincia di Genova).

Art. 2.

L'opera suddetta dovrà essere compiuta nel termine di mesi sei dalla data del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 553 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il titolo IV, parte 1ª, del Codice per la marina mercantile;

Viste le disposizioni contenute nella VII Convenzione firmata all'Aja il 18 ottobre 1907 sulla trasformazione delle navi mercantili in navi da guerra;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il piroscafo *Grado*, già di bandiera austriaca, ed il piroscafo *Flora* della Società siciliana di navigazione, ed i rimorchiatori requisiti *Iberia*, *Bengasi* e *America* della Società rimorchiatori genovesi sono trasformati – a datare dal 15 maggio 1916 – in navi da guerra e considerati come appartenenti al naviglio da guerra dello Stato nei termini e cogli effetti previsti dal Codice per la marina mercantile (parte 1ª, titolo IV) e della VII convenzione firmata all'Aja il 18 ottobre 1907.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

IL MINISTRO DELLA MARINA

Visto l'art. 5 del decreto Luogotenenziale del 16 aprile 1916, numero 443;

Decreta:

Art. 1.

Sono chiamati alla nuova visita di cui all'art. 1 del citato decreto Luogotenenziale 16 aprile 1916, n. 443, gli inscritti di leva e i militari nati negli anni 1889, 1890, 1891, 1892, 1893 e 1894 stati riformati dall'apertura della leva sulla classe del 1889 (1° ottobre 1909) a tutto il 31 dicembre 1915.

È fatta eccezione per quelli stati riformati per le imperfezioni e infermità enumerate nella tabella che fa seguito all'art. 10 del presente decreto, nella considerazione che le imperfezioni e le infermità stesse sono da ritenersi insanabili. Per altro, l'inscritto o il militare già riformato per una delle imperfezioni o infermit enumerate nella predetta tabella, che venisse in seguito a risultare ristabilito, potrà essere sottoposto a nuova visita in applicazione del presente decreto.

Art. 2.

I riformati che ritenessero di essere stati indebitamente compresi

fra i chiamati a nuova visita a senso del precedente art. 1, potranno presentare ricorso al proprio Consiglio di leva, il quale statuirà in merito dopo avere inteso il parere del perito sanitario.

Contro la decisione del Consiglio di leva in ordine ai detti ricorsi è ammesso il ricorso al Ministero della marina.

Il riformato che non si sia valso della facoltà di ricorrere al Consiglio di leva prima di essere sottoposto alla nuova visita, ove in questa venga aggiudicato idoneo ed arruolato, non sarà più ammesso a presentare ricorso per motivi inerenti all'indole dell'imperfezione o infermità che fu causa della riforma.

Art. 3.

Le sedute dei Consigli di leva per la visita e l'arruolamento dei riformati di cui al precedente art. 1 si svolgeranno tra il 15 maggio e il 15 giugno 1916.

Art. 4.

Il termine utile per far valere i diritti all'assegnazione in 2ª od in 3ª categoria dei già riformati, residenti nel Regno, dichiarati idonei, scadrà il 30 settembre 1916.

Lo stesso termine resta fissato per la prova dei diritti all'assegnazione in 2ª o 3ª categoria dei già riformati, residenti all'estero, qualora trattisi di diritti sorti prima del 16 aprile 1916, data del citato decreto Luogotenenziale.

Per la prova dei diritti sorti invece dal 16 aprile 1916 fino al giorno di arruolamento, il termine utile, per i già riformati residenti all'estero, scadrà il 31 dicembre 1916.

Art. 5.

L'accertamento della idoneità fisica dei riformati chiamati a nuova visita dovrà essere eseguito con le norme contenute nell'elenco delle infermità e imperfezioni esimenti dal servizio militare nella R. marina, approvato con R. decreto 6 settembre 1914, n. 1005.

Art. 6.

Per i riformati che nella nuova visita risulteranno tuttora inabili al servizio militare tanto in modo assoluto e permanente, quanto in modo temporaneo, i Consigli di leva confermeranno la decisione di riforma.

Art. 7.

I riformati chiamati a nuova visita, senza distinzione alcuna per la loro condizione economica, avranno diritto ai mezzi di viaggio per recarsi alla città dove siede il Consiglio di leva e per ritornarne.

Quelli di essi che risultino indigenti, avranno diritto anche all'indennità di soggiorno per il tempo in cui resteranno a disposizione del Consiglio di leva.

Art. 8.

I riformati chiamati a nuova visita, i quali si trovino all'estero, potranno subire la visita stessa presso le autorità consolari italiane del luogo in cui risiedono, con le norme consuete, ma tenuto presente il disposto del precedente art. 6.

Quelli dei predetti riformati che saranno arruolati verranno lasciati in congedo illimitato sino a nuovo ordine.

Art. 9.

I riformati chiamati a nuova visita che, senza legittimo motivo, non si presenteranno al Consiglio di leva, saranno dichiarati renitenti.

La lista di tali renitenti sarà pubblicata alla data del 1° luglio 1916.

Quelli dei predetti riformati però che non si presenteranno perchè residenti all'estero, saranno rimandati al 1° ottobre 1916 per dare loro tempo di esperire le pratiche per subire la nuova visita presso le autorità consolari italiane del luogo in cui risiedono, giusta il disposto del precedente art. 8.

Art. 10.

È sospeso il rilascio del passaporto per l'estero ai riformati chiamati a nuova visita dal presente decreto.

C. CORSI.

Tabella delle infermità ed imperfezioni per le quali è consentito far luogo alla esclusione dalla nuova visita ai termini dell'art. 1 del presente decreto.

N. d'ordine	Infermità ed imperfezioni	Articoli dell'elenco in vigore
1	Statura inferiore a metri 1,47	—
2	Affezioni tubercolari	5
3	Elefantiasi e sclerodermia	9
4	Cicatrici estese.	12
5	Tumori maligni	13
6	Carie e necrosi estesa	15
7	Lussazioni antiche mal ridotte, o facili a riprodursi	18
8	Aneurismi	19
9	Varici	20
10	Cretinismo e idiotismo	21
11	Ottusità di mente e insufficienza psichica. .	22
12	Alienazioni mentali	23
13	Epilessia e sue varie forme	24
14	Conformazione irregolare della testa	30
15	Mancanza di una porzione delle ossa del cranio, ecc.	31
16	Malattie oculari (lagottalmo, coloboma, ectropio, entropio, trichiasi, anchiloblefaro, simblefaro, epicandite)	34
	Encantide	35
	Epifora	37
	Strabismo permanente	38
	Nistagmo	40
	Esottalmo	41
	Xerosi, congiuntiviti tracomatose	43
	Mancanza del globo oculare	45
	Deficienza visiva da alterazioni organiche o malattie insanabili	46
	Ambliopia, astigmatismo, ipermetropia, emeralopia	47
	Miopia	48
17	Mancanza totale del padiglione dell'orecchio	49
18	Stenosi grave congenita od acquisita del condotto uditivo	50
19	Mancanza totale del naso, imperfezioni ed alterazioni di quest'organo ed altre malattie nasali	54, 55 e 56

N. d'ordine	Infermità ed imperfezioni	Articoli dell' elenco in vigore
20	Restringimento dell'orificio orale, ecc. . . .	58
21	Mancanza o carie estesa di un gran numero di denti	59
22	Vizi delle due mascelle e del palato osseo e molle	60 e 61
23	Perdita di una porzione rilevante della lingua, ecc.	62
24	Mutolezza e balbuzie grave.	63
25	Alterazioni organiche e permanenti del collo	68
26	Gozzi voluminosi vistosamente deformanti .	69 (1° comma)
27	Gobba voluminosa, ecc., gibbosità.	71 (1° comma e principio del 2°)
28	Malattie croniche dell'apparecchio respiratorio	72
29	Completa trasposizione del cuore; vizi organici del medesimo e dei grossi vasi	73
30	Malattie croniche del pericardio	75
31	Notevoli deformazioni delle ossa pelviche. .	76
32	Prolasso abituale del retto, suo notevole restringimento: stenosi anale	79 (1° comma)
33	Assenza di ambo i testicoli o l'arresto del loro sviluppo	81
34	Mancanza totale od anche di una considerevole porzione del pene	84
35	Epispadia e ipospadia	85
36	Foro ombelicale congenitamente pervio: estrofia della vescica	88
37	Mancanza totale o perdita funzionale assolutamente di una mano o di un piede	89
38	Mancanza totale o perdita funzionale di dita diverse	90
39	Diti soprannumerari od altre loro deformità od alterazioni gravi	91
40	Atrofia notevole ed incurabile di un arto .	94
41	Ineguaglianza di lunghezza fra gli arti omonimi	95
42	Notevoli deformazioni delle ossa maggiori .	93
43	Ginocchi eccessivamente convergenti o divergenti - Piede equino, varo o valgo	97

Roma, 18 aprile 1916.

Il ministro
C. CORSI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 27 aprile 1916:

Sborselli Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Castiglione Fiorentino, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Ortona a Mare.

Gandin Alberto, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Valentano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Soriano nel Cimino.

Ioannini Paolo Alberto, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Millesimo, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Paullo Lodigiano.

Colozza Domenico, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Caramanico, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Sant'Angelo do' Lombardi.

Buongiorno Antonio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Napoli, è tramutato alla pretura di Mammola.

De Nora Giuseppe, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Sarnico, è tramutato alla pretura di Minervino Murge.

Chiella Filippo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Mormanno, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio presso la stessa pretura di Mormanno.

Consiglio Emilio, giudice del tribunale di Bari, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio ed è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Chieti.

Nardomeo Carmine, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Reggio Calabria, è applicato temporaneamente alla R. procura di Gerace.

Donadu Giovanni Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Sassari, è applicato temporaneamente alla R. procura di Oristano.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Orlandini Sante dalla carica di vice pretore del mandamento di Montevarchi.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1916-1918.

Marchione Sabatino, nel mandamento di San Buono.
Morino Pompeo, nel mandamento di Edolo.

Con decreto Luogotenenziale del 30 aprile 1916:

S. E. Tivaroni cav. di gr. cr. Enrico, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Firenze, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, conservando il trattamento, il titolo e il grado di procuratore generale di Corte di cassazione.

Gioia cav. Nicola, consigliere della Corte di appello di Aquila, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Perego cav. Tullio, consigliere della Corte d'appello di Trani, è tramutato a Milano, a sua domanda.

Rizzo cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Catania, è tramutato a Messina, a sua domanda.

Morisani cav. Domenico, consigliere della Corte d'appello di Trani, è tramutato a Catania, a sua domanda.

Cortese cav. Massimo Alessandro, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato, a sua domanda, presidente del tribunale civile e penale di San Remo.

Zanardelli cav. Giovanni, presidente del tribunale civile e penale di Sulmona, è nominato col suo consenso, consigliere di Corte di appello e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Messina.

Manca cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Perugia, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio e gli è conferito il titolo e grado onorifico di avvocato generale di Corte d'appello.

Bianchi cav. Achilleo, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Legnago.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor De Sanctis ing. Giulio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 13, mod. 3-C. P. N., statagli rilasciata dalla succursale di Chieti del Banco di Napoli in data 20 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di due obbligazioni del capitale complessivo di L. 2000 prestito nazionale 2ª emissione 4,50 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor De Sanctis predetto i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 aprile 1916.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 16 maggio 1916, in L. 118,16.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 15 maggio 1916, da valere per il giorno successivo 16 maggio 1916.

Franchi	107 28
Lire sterline	30 31 1[2
Franchi svizzeri	121 85
Dollari	6 38
Pesos carta	2 69 1[4
Lire oro	118 35 1[2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 15 maggio 1916 — (Bollettino n. 355).

Nella zona dell'Adamello i nostri alpini completarono il possesso della cresta ad occidente delle Vedrette di Fargorida e di Lares, occupandone il tratto tra il Crozzon di Fargorida e il Crozzon di Lares. Fu anche espugnata l'antistante posizione del Crozzon del Diavolo a 3015 metri di altitudine, prendendovi una ventina di prigionieri.

In valle di Ledro, sono segnalati nuovi progressi della nostra avanzata sul Monte Sperone. Dopo intenso fuoco d'artiglieria contro tutte le nostre posizioni a settentrione della valle, il nemico tentò un attacco contro Cima delle Coste a nord di Lenzumo, ma fu prontamente ricacciato.

Lungo la fronte da valle Lagarina alla testata di val d'Assa la artiglieria avversaria eseguì ieri violento bombardamento, al quale risposero con efficacia le nostre batterie. Qualche proietto di grosso calibro cadde su Asiago: pochi feriti nella popolazione.

Uguale intenso bombardamento si ebbe luogo la fronte dell'Isonzo, dal Monte Nero al mare. Seguirono durante la notte piccoli attacchi nemici, nelle zone di Plava e di San Martino del Carso che furono subito respinti.

Cadorna.

Udine, 15. — La missione francese che è ospite del Comando supremo ed è composta del deputato Barthou, del senatore Pichon, del deputato Barres, membro dell'Accademia di Francia, del signor Joseph Reinach, ex-deputato, e del sig. Derbille, presidente della Compagnia Paris-Lyon-Mediterranée, ha cominciato da quattro giorni la visita della nostra fronte di guerra.

La missione è stata ricevuta da S. M. il Re e da S. A. R. il duca d'Aosta.

Sul Carso essa ha percorso le trincee oltre Castelnuovo, Collazzo e Redipuglia. Sabato è stata a Grado, dove ha visitato i ricreatori, le scuole e laboratori e tutte le istituzioni di beneficenza ivi create dalla R. marina; ha percorso i canali della laguna fra Grado e le foci dell'Isonzo ed è stata ad Aquilea, dove, dopo aver ammirato la basilica ed il museo, ha anche assistito all'inaugurazione della Casa del soldato fondata dal Comitato fiorentino presieduto da Pasquale Villari.

Ieri la missione è stata in Carnia ed è giunta sulla Sella Nevea a 1200 metri fino alle trincee di prima linea.

La missione ha visitato in ogni settore i campi di aviazione, i parchi del genio militare, i magazzini per l'intendenza e gli ospedali della sanità per rendersi conto minutamente di tutta l'organizzazione militare italiana.

Settori esteri.

Dal settore orientale non sono segnalati importanti fatti d'arme.

La battaglia di Verdun, in Francia, si prolunga indefinitamente, ora con recrudescenza d'intensità, ora con intermittenze di calma.

Anche ieri i tedeschi hanno bombardato le posizioni francesi dal bosco di Avocourt alla quota 304, fra Haucourt ed Esnes, ma senza risultati apprezzabili.

Sugli Hauts de Meuse e a sud della Somme essi hanno subìto, invece, uno scacco, avendo dovuto lasciare in mano del nemico alcune trincee di prima linea.

In Champagne non vi sono stati che deboli attacchi facilmente respinti dai francesi.

La marcia degli eserciti russi in Armenia e in Mesopotamia procede con una rapidità più unica che rara.

In direzione di Mambatun, di Diarbekir e di Mossul i russi seguitano a respingere i turchi e a catturar loro importante materiale da guerra.

Nonostante l'accanimento con cui difendono la storica strada della Mesopotamia, i turchi si sentono sempre più stretti intorno a Bagdad dagli eserciti moscoviti che scendono dall'Armenia e dalla Persia.

L'*Agenzia Stefani* ha sulla guerra nei varî settori più particolareggiate notizie nei seguenti telegrammi:

Basilea, 15. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Su vari settori del fronte l'attività delle artiglierie e delle pattuglie è stata viva dalle due parti. Tentativi del nemico di riprendere le posizioni recentemente da noi conquistate verso Hulluch sono stati respinti con dei corpo a corpo, quando non erano già stati arrestati dal fuoco della nostra artiglieria.

Nella regione della Mosa attacchi francesi sulla pendice occidentale del Mort-Homme e verso il Bosco della Caillette sono stati respinti.

Fronti orientale e balcanico. — Nessun avvenimento importante.

Basilea, 15. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronti russo e sud-orientale. — Situazione invariata.

Pietrogrado, 15. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sul fronte delle truppe del generale Evert l'artiglieria nemica ha diretto in parecchie località un vivo fuoco.

Fronte del Caucaso. — In direzione di Mamhatun i nostri elementi in esplorazione hanno compiuto fortunate azioni.

In direzione di Diarbekir abbiamo respinto col fuoco una offensiva dei curdi.

In direzione di Mossul le nostre truppe hanno fatto irruzione nella città di Revandouze e si sono impadronite dei depositi delle munizioni.

Il nemico batte precipitosamente in ritirata abbandonando convogli e materiale da guerra. La nostra cavalleria insegue dappresso l'avversario.

Parigi, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud della Somme presso Vermandovillers abbiamo fatto un colpo di mano che ci ha permesso di far sgombrare dal nemico una trincea tedesca di prima linea.

In Champagne grande attività delle opposte artiglierie nei settori della Maison de Champagne e della collina di Mesnil.

Una incursione in un'opera tedesca ad ovest del monte Têtu ci ha permesso di prendere una quindicina di prigionieri.

Nella regione di Verdun bombardamento nei settori del bosco d Avocourt e della quota 304.

Notte calma sul resto del fronte.

Parigi, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Champagne il bombardamento effettuato stamane dal nemico nella regione della collina di Le Masnil e della Maison Champagne è stato seguito da parecchi attacchi simultanei con deboli effettivi su diversi punti di questo fronte. Tutti questi attacchi, arrestati da tiri di sbarramento e respinti da nostri contrattacchi, sono rimasti infruttuosi.

Nella regione di Verdun bombardamento intermittente delle nostre prime e seconde linee, ad ovest della Mosa.

Sugli Hauts de Meuse un colpo di mano preparato dalla nostra artiglieria ha avuto un pieno successo.

Le nostre pattuglie hanno fatto sgombrare le trincee nemiche su un fronte di 200 metri circa ed hanno condotto prigionieri.

La nostra artiglieria ha bombardato distaccamenti nemici segnalati sulla strada Essey-Pannes (sud-ovest di Thiaucourt).

Londra, 15. — Un comunicato circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale, in data del 14 corr., dice:

Il nemico, attaccando la regione del bosco di Ploegsteert, riuscì a penetrare nelle nostre trincee, ma ne fu subito scacciato e lasciò dieci morti.

Attività di artiglieria in numerosi punti del fronte.

Basilea, 15. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 14 corr. dice:

Fronte dell'Irak. — Nessun cambiamento.

Fronte del Caucaso. — Scambio insignificante di colpi d'arma da fuoco in alcuni settori.

Nessuna notizia importante dagli altri fronti.

Le Hâvre, 15. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga, dice:

La lotta di artiglieria ha ripreso durante la mattina con grandissima violenza nel settore Dixmude. Una parte dei tedeschi che avevano tentato di prender piede in una trincea lungo l'Yser a nord della città è stata subito respinta.

Il ministro francese Clémentel a Roma

Nella giornata di ieri, l'ospite illustre, venuto a saldare viepiù, con gli interessi commerciali la fratellanza fra le due nazioni latine, accompagnato dal suo capo di Gabinetto e da un segretario della Ambasciata francese, si recò al Pantheon per visitare le tombe dei Sovrani. Il ministro francese e il suo capo di Gabinetto apposero le loro firme sui libri, trattenendosi a parlare coi veterani di guardia.

Poscia si soffermarono dinanzi alla tomba di Raffaello e quindi, risaliti in automobile, si recarono al Gianicolo per ammirare i monumento di Garibaldi.

*** Alle ore 13 S. E. il ministro Cavasola offrì a Frascati, all'Hôtel Tuscolo, una colazione al ministro francese, alla quale parteciparono l'ambasciatore di Francia, sig. Barrère, le LL. EE. i ministri Daneo e Ciuffelli, i sottosegretari di Stato Borsarelli e Baslini, il sig. De Billy, il capo di Gabinetto del ministro Clémentel sig. Blazeix, il capo di Gabinetto del ministro Cavasola comm. Zanotti, il capo del servizio del commercio comm. Dragoni e il delegato commerciale italiano a Parigi conte Sabini.

S. E. Cavasola fece ammirare al ministro Clémentel i dintorni di Roma, facendolo tornare pei Castelli romani.

*** Ieri sera al Grand Hôtel, in Roma, ebbe luogo un pranzo offerto in onore del signor Clémentel, dai membri del Comitato italiano del Parlamentino dell'Intesa.

Al pranzo parteciparono oltre il signor Clémentel e l'ambasciatore di Francia Barrère, le LL. EE. i ministri Daneo, Cavasola e Luigi Luzzatti, i senatori on. Maggiorino Ferraris e on. Bettoni, i deputati on. Rava, on. Pantano, on. Maury, on. Gallenga, on. De Nava Giuseppe e on. Canepa, il sindaco di Roma on. senatore principe Colonna, il capo del Gabinetto del ministro Clémentel, capitano Blaziex, ed il signor Tondeur, segretario dell'Ambasciata di Francia.

S. E. Luzzatti pronunziò un discorso di occasione rilevando la nobile iniziativa del ministro francese intesa alla stessa unità di fronte agli sforzi economici e finanziari e chiudendo così la felice improvvisazione:

« Onore al signor Clémentel e all'ambasciatore di Francia, un artigiano della prima ora per l'amicizia e per l'alleanza; gloria alla Francia, auguri che più non si sciolgano i vincoli fra le nostre nazioni sorelle ».

Il signor Clémentel, tra la più viva aspettativa, rispose dicendo di essere profondamente commosso per il saluto che gli è stato rivolto, poichè delle giornate che ha passato a Roma conserverà un ricordo incancellabile.

Egli ha sentito l'intimità profonda che lega i due popoli latini ed è convinto che le conferenze cordialissime che egli ha avuto con i ministri italiani avranno un efficace ed apprezzabile risultato.

Si compiace profondamente di vedere che la collaborazione dei Governi alleati è assistita dal pieno consenso dei Parlamenti e si dichiara lieto perciò di trovarsi in mezzo a ministri ed a parlamentari, i quali, come i loro colleghi di Francia, dimenticando ogni differenza di opinioni e di partiti, non hanno se non un solo ideale, che è quello della vittoria contro il comune avversario.

Egli riporta l'impressione, che del resto ha sempre avuta, che la unione fra l'Italia e la Francia sia realmente intima e profonda,

poichè esse rappresentano una comune civiltà. Noi non possiamo dimenticare, dice, che venendo qui ci mettiamo a contatto con le sorgenti della civiltà che noi francesi abbiamo sviluppato secondo le tendenze peculiari del nostro spirito.

Bisogna però che noi, non soltanto ci amiamo, ma altresì che ci assistiamo a vicenda, ed è perciò che io sono venuto qui, per preparare, d'accordo col vostro Governo, un'opera comune per resistere al comune nemico.

Dopo aver salutato i ministri Cavasola e Daneo, della cui collaborazione si dichiara felice, rivolge uno speciale saluto a Luigi Luzzatti che ha tanto operato per l'unione dei due popoli e che non è soltanto lo scienziato riverito dell'Istituto di Francia, ma che gode anche in Francia la popolarità che ha in Italia.

Con parola commossa ed eloquente traccia un rapido quadro della lotta insidiosa che da anni la Germania aveva con tenacia ingaggiata sotto le parvenze dello sviluppo industriale per giungere alla egemonia ed alla tirannia del mondo.

Erano i tentacoli della piovra che nascondeva il veleno, poichè a fianco del laboratorio scientifico vi era già la fabbrica occulta del gas asfissiante e mentre partecipava alle conferenze dell'Aja preparava il 420!

Non può dimenticare che nella settimana che si apre ricorre l'anniversario della settimana sublime in cui, or fa un anno, l'Italia, deciso, spontaneamente, di partecipare al conflitto. Allora, aggiunse, questo vostro forte popolo, dopo un anno di attesa, dopo avere ascoltato con commozione la voce dei fratelli anelanti la libertà e la voce dei popoli martiri, non esitò ad affrontare il tremendo cimento quantunque valutasse a pieno i sacrifici enormi che esso avrebbe tratto con sè.

Leva il calice alla fortuna della più grande Italia ed alla comune, immancabile vittoria.

Vivissimi applausi, ripetuti evviva alla Francia e all'Italia coronarono l'elevato discorso del ministro francese.

*** Alle ore 23,15 il signor Clémentel è partito per la Francia salutato alla stazione dall'ambasciatore francese Barrère, con il personale dell'Ambasciata, dai ministri Cavasola e Ciuffelli, dai sottosegretari di Stato onorevoli Borsarelli e Baslini, dagli on. senatori Maggiorino Ferraris e Bettoni, dai deputati on. De Nava Giuseppe, Gallenga, Maury, Ruspoli, dal direttore generale delle ferrovie dello Stato comm. De Cornè, dal delegato commerciale italiano a Parigi conte Sabini, dal capo di Gabinetto dell'on. Cavasola comm. Zanotti e dal segretario particolare dell'on. Cavasola cav. Quercia.

CRONACA ITALIANA

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma tenne ieri l'annunziata seduta sotto la presidenza del sindaco, principe Colonna.

Data lettura di una lettera di ringraziamento dell'on. senatore duca Caetani di Sermoneta, si procedette allo svolgimento delle interrogazioni. Interessante fu quella del consigliere Leonardi deplorante che nelle nostre scuole sia circolato un libro il quale, a parere dell'interrogante, è informato a criteri non del tutto patriottici.

Nonostante che il consigliere Leonardi fosse assente, il sindaco pur rimandando ad una prossima seduta lo svolgimento delle interrogazioni, credette opportuno di pronunciare nobilissime parole in considerazione anche che ricorre tra giorni l'anniversario della proclamazione della nostra guerra.

Accennando all'intento pacifista del libro in questione, che vorrebbe una fratellanza universale, il sindaco disse:

« Questo sogno d'amore è il più bello di ogni altro; ma purtroppo è ora più che mai irrealizzabile. La guerra, come ogni cosa umana, in un tempo più o meno lontano dovrà finire, e per forza di cose si deporranno le armi e cesseranno gli eccidi, ma non potrà cancellarsi il ricordo raccapricciante degli orrori e delle barbarie alle quali assistemmo.

Sia pure pace, ma comunanza di sentimenti con chi calpestò il diritto delle genti e dell'umanità, che uccise donne e bambini, che bombardò ospedali, che instaurò sistemi di guerra che solo hanno riscontro nei dardi avvelenati degli Unni: mai!

Queste le considerazioni che mi ha ispirato quel libro, queste le sole che possono e debbono trarne i nostri fanciulli delle scuole ».

Vivissimi, unanimi applausi coronarono le altamente civili e patriottiche parole del sindaco, interpreti vere dell'anima di Roma.

Approvate alcune altre proposte riguardanti questioni della nettezza urbana, la seduta venne tolta.

Le LL. EE. Cottafavi e Rosadi. — Nella giornata di ieri S. E. il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, Cottafavi, si recò a Vallombrosa a visitare quell'Istituto forestale e fece ritorno a Firenze verso le 18. Quindi si recò alla Camera di commercio per visitarne la sede, ove venne ricevuto dal presidente e dai consiglieri camerali.

L'on. Cottafavi si trattenne a colloquio coi presenti.

Nella serata S. E. Cottafavi, assieme a S. E. Rosadi, intervenne ad un ricevimento offerto in loro onore all'Unione degli esercenti commerciali nella propria sede in Borgo degli Albizi.

Gli onorevoli sottosegretari lasciarono il locale dell'Unione esercenti, applauditissimi da tutti i presenti, alle ore 24.

Croce Rossa italiana. — Il nuovo elenco delle oblazioni pervenute al Comitato centrale segna la somma di L. 5.939.404,96.

*** Il tributo di carta usata fatto alla Croce Rossa continua in modo soddisfacente, ma data l'acutezza della crisi cartacea necessita semprepiù il moltiplicarsi del facile contributo, il quale si risolve nel bene dei nostri fratelli combattenti per la patria.

Per facilitare la raccolta della carta da macero e rifiuti di archivio per la Croce Rossa, il magazzino del Comitato centrale ha provveduto in questi giorni all'apertura al pubblico di due grandi magazzini di deposito, uno in piazza Cavour (presso l'angolo di via Crescenzio) in ampi locali gentilmente offerti dalla Cassa nazionale per l'invalidità e la vecchia degli operaia e l'altro nel palazzo delle Assicurazioni generali di Venezia (lato prospiciente il Foro Traiano, n. 12-23) con eguale gentilezza e disinteresse offerto dalla benemerita Compagnia proprietaria dello stabile.

Tutti coloro che desiderano offrire carta alla Croce Rossa possono mandarla (specie se trattasi di piccola quantità) ai detti magazzini, oppure rivolgersi ad essi per farla ritirare a domicilio.

Servizio pensioni di guerra. — È stato già annunciato che, allo scopo di rendere più spedito il servizio delle pensioni privilegiate di guerra e più agevole, oltre che al Ministero della guerra, anche al Ministero del tesoro e alla Corte dei conti, il disbrigo del ponderoso lavoro relativo a tali pensioni, sono stati riuniti presso il Ministero della guerra i vari uffici che trattano tali pratiche.

Pertanto d'ora innanzi tutte le domande di pensioni privilegiate di guerra e di acconto sulle pensioni medesime, dovranno essere inviate dagli interessati direttamente al seguente indirizzo: « Uffici riuniti pensioni guerra, presso il Ministero della guerra - Roma ».

Allo stesso indirizzo dovranno essere inviate le corrispondenze relative alle pensioni di guerra tanto dalle autorità civili che dalle autorità militari.

Ogni altro indirizzo non farebbe che ritardare la soluzione delle pratiche.

Il provvedimento adottato, semplificando e rendendo più spedito il servizio delle pensioni di guerra, permetterà di assolvere in un termine più breve i doveri che la patria ha assunto verso le famiglie dei caduti.

Esso è pertanto destinato ad essere favorevolmente accolto sia per i criteri che lo hanno ispirato, sia per gli effetti sicuramente benefici che apporterà.

Cortesie parlamentari. — Nel pomeriggio di ieri, a Udine, i deputati e i senatori presenti colà hanno offerto, in onore dei colleghi francesi, un ricevimento intimo nelle sale del Circolo « Unione ». Hanno parlato applauditi il sindaco e l'on. deputato Girardini. Ha risposto con elevate parole il deputato Barthou.

Inaugurazione. — Ieri, a Mantova, senza cerimonie, è stato inaugurato il nuovo palazzo delle poste e dei telegrafi, pregevole opera dell'architetto Armanni di Roma.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

PIETROGRADO, 15. — Il sottosegretario di Stato francese per le munizioni, Thomas, ha visitato le officine della difesa nazionale accolto da urrah.

La colonia francese di Mosca ha dato un banchetto in onore del ministro Viviani, che, in un vibrante discorso, ha invitato tutte le energie degli alleati ad unirsi per abbattere definitivamente il nemico.

Durante una importante riunione, che ha raccolto le delegazioni municipali, industriali, militari e civili, il sindaco Tchelbovo e Viviani pronunziarono discorsi patriottici. La lettura dei rapporti ha mostrato gli sforzi fatti per intensificare la difesa.

Thomas ha constatato la grandiosa opera compiuta. La sera i ministri francesi, acclamati, hanno assistito ad uno spettacolo all'Opera Imperiale.

PARIGI, 15. — Il presidente della Repubblica, Poincaré, ha fatto stamane ritorno a Parigi.

LONDRA, 15. — I giornali commentano favorevolmente l'intervista di sir Edward Grey.

Il *Times* scrive:

Il contrasto che Grey ha stabilito tra i principi fondamentali ai quali gli alleati obbediscono e quelli della Germania non sarà mai esposto troppo spesso perchè in esso risiede la causa reale di questo conflitto formidabile e il vero ostacolo alla pace immediata. Non vi può essere nessuna pace finchè saremo in condizioni di lottare tranne che alle condizioni annunciate al Guildhall.

Vogliamo che la Germania ammetta con gli atti se non con le parole che il suo ideale di forza brutale è fallito e il nostro ideale, fatto di libertà, giustizia e diritto, ha vinto.

Le domandiamo nello stesso tempo di riparare ai mali da lei causati e di sottomettersi alle punizioni meritate per i suoi delitti.

LONDRA, 15. — Il processo contro Casement è cominciato oggi dinanzi al tribunale di Bowstreet.

Casement è giunto a Bowstreet insieme al soldato Bailey arrestato a Londra che svelò le mène di Casement col quale fu alla Wilhelmstrasse e a Wilhelmshafen e s'imbarcò su un sommergibile tedesco verso la costa irlandese.

L'avvocato generale ricorda la carriera consolare di Casement e racconta il tentativo mancato.

Dalle deposizioni dei testimoni e di soldati irlandesi che furono prigionieri in Germania risulta che il numero dei prigionieri che s'impegnarono ad arruolarsi nella brigata che Casement cercava di organizzare per le operazioni in Irlanda non supera i cinquanta.

L'udienza è rinviata a domani.

MADRID, 15. — Il ministro degli affari esteri ha ricevuto un telegramma dall'ambasciatore di Spagna a Berlino, il quale trasmette una Nota ufficiale con cui il Governo tedesco riconosce che il *Sussex* fu silurato avendo il comandante del sottomarino creduto in buona fede che si trattasse di una nave da guerra.

La Nota aggiunge che il Governo deplora vivamente la sciagura avvenuta ed esprime il suo rammarico tanto più vivo perchè Granados e sua moglie figurano tra le vittime.

La Germania è disposta ad indennizzare le famiglie delle vittime.

Il ministro degli affari esteri ha pregato l'ambasciatore di ringraziare il Governo tedesco.

TOLONE, 15. — Un dirigibile partito da Parigi e passato poi sulla costa della Provenza, fu segnalato dalle autorità italiane come caduto in mare sulle coste della Sardegna.

Vennero immediatamente inviati premurosi soccorsi ai naufraghi. Malgrado le più attive ricerche, finora soltanto quattro cadaveri furono potuti ritrovare. L'equipaggio del dirigibile si componeva di sei persone.

Una nave da guerra francese che si trovava in quei paraggi si è recata a tutta velocità sul luogo dell'accidente ed ha trovato nelle autorità italiane il più premuroso e più prezioso concorso.

Una cerimonia imponente alla quale hanno preso parte le autorità navali e militari italiane ha avuto luogo in occasione del trasporto delle vittime a bordo della nave che le ha condotte a Tolone. Stamane i quattro feretri sono stati deposti a Saint Mandrier in attesa dei funerali, la cui data non è ancora fissata.

Continuano le ricerche delle altre due vittime.

ZURIGO, 15. — Una nota ufficiosa viennese dice che fra l'Austria-Ungheria e la Romania è stata conclusa recentemente una convenzione analoga a quella tedesca-romena regolante lo scambio di merci, tendente a promuovere il traffico commerciale fra i due paesi, facilitarlo e rendere possibile il transito reciproco. Fra breve si termineranno i negoziati in corso per l'applicazione della convenzione.

LONDRA, 15. — Il *Colonial Office* comunica che il Consiglio della Nigeria in data 29 dicembre u. s. adottò all'unanimità una deliberazione per la partecipazione del Governo della Nigeria al pagamento degli interessi e per lo stabilimento di un fondo di ammortamento dell'uno per cento sulla parte del debito di guerra imperiale.

Il Governo di Sua Maestà accettò con molta gratitudine questa generosa offerta ed il segretario di Stato informò il governatore generale che, quando verrà tempo di mettere in esecuzione la deliberazione del Consiglio della Nigeria, essa verrà ben volentieri accettata dal Governo di Sua Maestà, lieto che la situazione finanziaria della Nigeria consenta, da parte del Governo della medesima, l'assunzione di un così grande onere.

Gli Emirs di Kano e Katsina (che erano stati impediti di partecipare alla riunione del Consiglio) hanno dato ancora una prova del loro lealismo alla Britannia offrendo spontaneamente di versare annualmente al contributo della Nigeria rispettivamente diecimila e settemila sterline dai fondi delle rispettive Amministrazioni di Kano e Katsina.

SAN DOMINGO, 16. — Le forze nord-americane hanno occupato la capitale.

NOTIZIE VARIE

Scoperte archeologiche. — Nell'ultima seduta dell'Accademia delle iscrizioni e belle lettere di Parigi il signor Antoine Thomas ha comunicato il testo di una iscrizione provenzale in versi, che è stata recentemente scoperta a Figeac (Lot) da un erudito archeologo, l'abate Veyssiè, curato di Notre-Dame du Puy.

Questo documento, che rimonta all'alto medio evo, è stato rilevato sopra una pietra figurante nella volta della porta di una scuderia di costruzione recente, nella quale entravano dei vecchi materiali.

Esso contiene eccellenti consigli contro la prodigalità, formulati in una lingua che ricorda quella dei vecchi trovatori.

Il signor A. Thomas ha messo in rilievo la caratteristica di alcune espressioni che vi sono adoperate.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.